



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
dell'**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
DEI VETERINARI (E.N.P.A.V.)**
per gli esercizi 2009 e 2010

Relatore: Consigliere Paolo Valletta



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 27 gennaio 2012;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale l'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2009-2010, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Paolo Valletta e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari per gli esercizi 2009-2010;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

- 2 -

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2009-2010 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Ente di previdenza e assistenza dei veterinari, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Paolo Valletta

PRESIDENTE
Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria il 1° febbraio 2012

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'**Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei veterinari (E.N.P.A.V.)**, per gli esercizi 2009 e 2010

S O M M A R I O

Premessa

1. Il quadro ordinamentale e le funzioni
2. Gli organi sociali
3. Il personale e le prestazioni esterne
 - 3.1 Competenze retributive al personale
 - 3.2 Le prestazioni esterne
4. La gestione previdenziale e assistenziale
 - 4.1 Gli iscritti e la contribuzione
 - 4.2 Le prestazioni previdenziali e la relativa spesa
 - 4.3 Rapporto tra contributi e pensioni
 - 4.4 Le prestazioni assistenziali
 - 4.4.1 Prestiti
5. Le risultanze contabili
 - 5.1 Notizie preliminari
 - 5.2 I risultati della gestione
6. Lo stato patrimoniale
 - 6.1 La parte attiva
 - 6.2 La parte passiva
7. Il conto economico
 - 7.1 I costi
 - 7.2 I ricavi
8. Le società partecipate
9. Il bilancio tecnico
10. Considerazioni conclusive

Premessa

La presente relazione ha ad oggetto la gestione finanziaria per gli anni 2009 e 2010 dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Veterinari – ENPAV - ed è aggiornata fino a data corrente.

Essa è resa ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e dell'art. 3, 5° comma, del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, che ha disposto la trasformazione in persone giuridiche private degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e di assistenza.

Il precedente referto della Corte, relativo alla gestione finanziaria dell'esercizio 2008, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n. 22/2010 e risulta pubblicato in *Atti Parlamentari*, XVI Legislatura, Documento XV, n. 186.

1. Il quadro ordinamentale e le funzioni

L'ENPAV, istituito con legge 15 febbraio 1958, n.91 come Ente di diritto pubblico per l'esercizio della previdenza e dell'assistenza a favore dei veterinari, a decorrere dal 1° gennaio 1995 si è trasformato in associazione di diritto privato senza scopo di lucro in forza dell'art. 1, comma 1, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, continuando ad esercitare l'attività previdenziale originaria, subentrando nella titolarità dei rapporti attivi e passivi.

L'Ente è retto da uno statuto e da specifici regolamenti, che disciplinano l'attività di previdenza e di assistenza ed è soggetto alla vigilanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ciascuno dei quali nomina un proprio rappresentante nel collegio dei sindaci.

L'Ente svolge, con autonomia gestionale, organizzativa e contabile le funzioni di previdenza e di assistenza in favore dei veterinari.

I compiti di previdenza sono:

- a) pensione di vecchiaia;
- b) pensione di anzianità;
- c) pensioni di invalidità ed inabilità;
- d) pensione ai superstiti: di reversibilità ed indirette;
- a) indennità *una tantum* in luogo di pensione;

Le attività di assistenza sono:

- b) provvidenze straordinarie;
- c) prestiti ipotecari agli iscritti.

Nel corso del 2009 sono state apportate, con decorrenza dal 1° gennaio dell'anno successivo, importanti modifiche all'ordinamento previdenziale.

Le principali innovazioni sono state le seguenti: a) graduale aumento del contributo soggettivo dall'attuale 10% sino al 18% entro il 2025; b) elevazione della misura minima del contributo integrativo a decorrere dal 2009; c) rimodulazione degli scaglioni di reddito per il calcolo della pensione e delle percentuali di rendimento; d) nuovi criteri e requisiti per accedere alla pensione denominata "di vecchiaia anticipata"; e) elevazione della pensione di vecchiaia a 68 anni o 40 anni di iscrizione e contribuzione; f) aumento delle pensioni d'invalidità; g) rimodulazione della contribuzione dei giovani professionisti.

Quanto all'ordinamento amministrativo, l'Ente, nel corso del 2009, ha approvato il regolamento per l'affidamento dei lavori, servizi e forniture.

Con riguardo all'area delle società controllate è stata chiusa la procedura di liquidazione della s.r.l. Edilvet. Sono stati deliberati finanziamenti per € 16.169.146 in conto aumento di capitale a favore della società controllata s.r.l. Vett. Imm. (che detiene la totalità delle quote dell'Immobiliare Podere Fiume, per alimentare il progetto immobiliare in itinere). A gennaio 2008, insieme alla soc. Fnovi, con una partecipazione di € 5.000, pari al 50% del capitale, è stata costituita la s.r.l. Veterinari editori s.r.l., per l'edizione di riviste di natura professionale e previdenziale riguardanti la professione del medico veterinario.

2. Gli organi sociali

Gli organi istituzionali sono: l'Assemblea Nazionale dei Delegati, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo, il Presidente, il vice Presidente ed il Collegio dei Sindaci. Sulla composizione degli organi collegiali si è ampiamente riferito nella precedente relazione, cui si rinvia per più ampie notizie. Il mandato degli organi elettivi dura cinque anni. Gli organi attualmente in carica si sono insediati nel mese di luglio dell'anno 2007.

Il trattamento economico dei titolari degli organi dell'Ente è stato fissato con deliberazione n. 4 del 24 novembre 2007. L'Assemblea Nazionale dei Delegati ha approvato, a norma dell'art. 3 dello Statuto, i compensi annuali spettanti agli Organi monocratici e collegiali dell'Ente per il quinquennio luglio 2007- giugno 2012, nei termini di cui alla seguente tabella:

Trattamento economico dei componenti degli organi	2009	2010
Presidente	66.000	66.000
Vice Presidente	44.000	44.000
Membri del Consiglio di Amministrazione	14.400	14.400
Presidente del Collegio Sindacale	18.000	18.000
Componenti del Collegio Sindacale	14.400	14.400

Ai predetti soggetti, nonché ai delegati dell'Assemblea Nazionale, vengono corrisposti gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni degli organi di appartenenza e rimborsate le spese sostenute per il viaggio ed il soggiorno nella Capitale.

Nel 2009 la spesa complessiva sostenuta per tali emolumenti è stata di € 264.968, dei quali € 224.815 per le riunioni del Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo e Collegio Sindacale ed € 40.153 per le riunioni degli Organi Consultivi.

Nell'anno 2010 l'onere si è quantificato in € 223.653, di cui € 192.753 per le riunioni del Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo e Collegio Sindacale ed € 30.900 per le riunioni degli Organi Consultivi.

La spesa complessiva per gli organi dell'Ente nel 2009 è stata di € 776.988, superiore, rispetto al 2008, del 6.49% (+€47.363). L'aumento è da attribuire, esclusivamente, all'Assemblea straordinaria dei Delegati tenutasi il 3 aprile 2009, in cui è stato presentato e discusso il progetto di riforma pensionistica dell'Ente. Nel 2010 l'importo complessivo della spesa è risultato, invece, di € 696.397. La flessione

nei confronti dell'anno precedente è dovuta ai minori rimborsi e gettoni di presenza erogati nell'anno.

I dati riepilogativi delle spese in questione sono esposti nella tabella che segue:

Descrizione	2008	2009	2010
Compensi ai componenti degli organi	330.742	329.689	327.146
Rimborso spese e gettoni di presenza Organi Ente	279.752	264.968	223.653
Rimborso spese e gettoni di presenza Assemblea Nazionale dei Delegati	119.131	182.331	145.598
Totale	729.625	776.988	696.397

3. Il personale e le prestazioni esterne

3.1 Competenze retributive al personale

Al direttore generale, con deliberazione consiliare del 12 gennaio 2010, è stato rinnovato l'incarico biennale a tempo determinato con decorrenza dalla stessa data. La retribuzione annua che gli è stata attribuita risulta pari ad € 132.500.

Il rapporto di lavoro del restante personale è a tempo indeterminato, salvo le assunzioni interinali o temporanee per esigenze particolari, e regolato, oltre che dalle norme del codice civile, dal contratto collettivo del personale dirigente e non dirigente del comparto degli enti previdenziali privati. Il penultimo, riguardante entrambe le categorie di personale, per il biennio 2008/2009, è stato stipulato, per la parte economica il 22 luglio 2009 ed ha comportato un aumento dello stipendio tabellare pari al 3,8% per il 2008 e all'1,5% per il 2009, mentre l'ultimo, stipulato il 23 dicembre 2010 prevede che i tabellari in atto al 31/12/2009, siano incrementati dell'1,4% e dal 1° dicembre 2010 di un ulteriore 0,6%.

Nella tabella che segue è esposto il contingente delle risorse umane utilizzate negli anni osservati:

La successiva tabella mostra le componenti analitiche dei costi per il personale, quello complessivo nonché quello medio per unità, nella determinazione del quale non si è tenuto conto della retribuzione del direttore generale.

Risorse umane	2008			2009			2010		
	Contratto a tempo ind.to	Contratto a tempo det.to	Contratto int.le	Contratto a tempo ind.to	Contratto a tempo det.to	Contratto int.le	Contratto a tempo ind.to	Contratto a tempo det.to	Contratto int.le
Direttore Generale		1			1			1	
Dirigenti	4			4			4		
A1	0			0			8		
A2	6			8			2		
A3	4			2			0		
B1	8			8			10		
B2	4			5			4		
B3	3			2			1		
C1	9			10			13		
C2	5			4			0		
C3							1		
D			1			2	1		0
Totale	43	1	1	43	1	2	44	1	0
Totale complessivo	45			46			45		

Costo del personale	2008	2009	2010
Stipendi e salari	1.911.701	2.084.224	2.143.525
Oneri sociali	437.008	525.742	485.604
Trattamento di fine rapporto	136.985	155.000	155.000
Altri oneri	90.952	103.852	115.694
Servizio ispettivo di vigilanza	0	0	0
Totale	2.576.646	2.868.818	2.899.823
Costo medio per unità	57.259	62.366	64.441

I dati esposti mostrano un aumento sia nel 2009 rispetto al 2008 (€ 292.172), sia nel raffronto 2010-2009, anche se di più lieve entità (€ 31.005).

Nel 2009 il maggior costo è da ricondurre, oltre agli aumenti contrattuali fissati dal nuovo CCNL firmato il 22/7/2009, anche alla riduzione delle maternità facoltative che ha fatto venir meno l'effetto-calmiere sul costo pieno. Tale circostanza ha prodotto, nello stesso anno, incrementi dei corrispondenti "Oneri sociali".

Nel 2010 l'incremento complessivo del costo del personale (+ 1,08%) è dovuto in parte, agli adeguamenti economici previsti dagli accordi collettivi nazionali del 23 e 29 dicembre 2010 (+2%) validi per il triennio 2010-2012, in parte, alla decontribuzione degli oneri sociali riconosciuta nel 2010 sui premi erogati negli anni 2008-2009 (-7,63%).

3.2 Le prestazioni esterne

I costi per i compensi professionali ed il lavoro autonomo registrano nell'anno 2009 una flessione del 22,75% nei confronti dell'anno precedente, pari ad € 83.744, dovuto, prevalentemente, al minor costo per consulenze di natura tecnica (amministrativa e non). Si rileva, invece, un aumento delle prestazioni professionali di notai e di legali, da attribuire, soprattutto, alla consulenza per la predisposizione del bando di gara della polizza sanitaria agli iscritti.

Nel 2010, invece, si evidenzia un incremento complessivo per le consulenze del 32,49% (€ 92.395), dovuto, in gran parte, all'onere per la redazione del bilancio tecnico. Hanno inciso, inoltre, la quota associativa AdEPP di € 20.658; l'onere per l'introduzione del "Sistema di Management Certificato ISO 9001" in alcuni processi interni, nonché, infine, il costo di adeguamento del "Documento Programmatico per la Sicurezza degli Amministratori di Sistema" in ottemperanza al provvedimento emanato il 12/12/2009 dal Garante per la Protezione dei Dati Personali.

Il dettaglio delle spese si espone nella tabella che segue:

Spese per prestazioni esterne	2008	2009	2010
Legali e notarili	14.540	18.786	26.040
Tecnico-amministrative	184.438	165.628	205.864
Tecniche	117.220	61.688	93.555
Altre	22.761	5.000	20.658
Compensi a società di revisione	29.201	29.313	29.902
Spese recupero crediti contributivi	0	4.001	792
Totale	368.160	284.416	376.811

4. La gestione previdenziale e assistenziale

Sono obbligatoriamente assicurati alla previdenza dell'ENPAV tutti i veterinari iscritti agli albi professionali che *esercitano la libera professione*, anche in modo non esclusivo, compresa la libera professione intramuraria e attività assimilata.

Sono, altresì, obbligatoriamente assicurati i veterinari iscritti agli Albi che svolgono attività professionale come lavoratori autonomi convenzionati con associazioni, enti o soggetti pubblici o privati, ovvero svolgono attività professionale in regime di collaborazione anche occasionale, inclusa la funzione di consulente tecnico in sede giudiziaria o di ausiliario di polizia penitenziaria. Hanno, invece, facoltà di iscriversi quelli che, iscritti per la prima volta all'ordine professionale dopo il 27 aprile 1991 (data di entrata in vigore della legge n. 136/1991), esercitano esclusivamente attività di lavoro dipendente, o anche autonomo, per le quali attività siano coperti da altra forma di previdenza obbligatoria nonché quelli che al compimento del 68° anno di età non possono far valere 35 anni di contribuzione e vogliono continuare i versamenti per avere diritto alla pensione di vecchiaia.

4.1 Gli iscritti e la contribuzione

Dall'inizio della privatizzazione il numero degli iscritti è in costante crescita, mentre il numero dei pensionati ha avuto un andamento in flessione, ciò ha comportato un costante miglioramento del rapporto tra le due grandezze. Fa eccezione il 2010, in cui si registra un esiguo aumento del numero dei pensionati.

La tabella seguente espone l'andamento dei dati in questione negli ultimi dieci anni:

Anno	Iscritti	Variazione %	Pensionati	Variazione %	Rapporto iscritti/pens.
2001	19.766	Anno base	6.244	Anno base	3,20
2002	20.523	3,83	6.171	-1,17	3,30
2003	21.535	4,93	6.119	-0,84	3,50
2004	22.489	4,43	6.073	-0,75	3,70
2005	23.391	4,01	6.040	-0,54	3,90
2006	24.123	3,13	5.996	-0,73	4,00
2007	24.902	3,23	5.980	-0,27	4,20
2008	25.478	2,31	5.963	-0,28	4,30
2009	26.036	2,19	5.928	-0,59	4,40
2010	26.410	1,44	6.021	1,57	4,40
	Totale crescita sull'anno base	29,50	Totale decremento sull'anno base	-3,60	

L'onere a carico degli assicurati è costituito da:

- a) un *contributo soggettivo*, pari al 10%, per il 2009, 10,50% per il 2010 del reddito professionale, per un massimale di € 35.000 per il 2009 e 35.950 per il 2010, con un minimo di € 1.390 per il 2009 e di € 1.491 per il 2010 (ridotto a metà per l'anno di prima iscrizione per coloro che non hanno compiuto i 32 anni di età);
- b) un *contributo integrativo*, pari al 2% del volume degli affari dichiarato ai fini dell'I.V.A., con un minimo, pari ad € 420 per il 2009 e di € 426 per il 2010 (ridotto a metà per i nuovi iscritti di età inferiore ai 32 anni, come per il contributo soggettivo);
- c) un *contributo fisso di maternità*, pari, sia per il 2009 che per il 2010, ad € 49.

Il reddito imponibile è quello indicato nella dichiarazione fiscale che il contribuente deve comunicare all'Enpav.

Le omissioni o le dichiarazioni infedeli comportano l'applicazione di una sanzione pari al 100% del contributo evaso con una riduzione al 30% in caso di adesione all'accertamento compiuto dalla Cassa.

E' anche previsto il riscatto del corso legale di laurea e del servizio militare, il cui contributo è calcolato sulla base della riserva matematica.

Un tipo di contributo, cosiddetto "*convenzionale*", grava anche sui veterinari convenzionati ai sensi degli accordi collettivi nazionali con le AA.SS.LL., di cui si è precedentemente detto.

In aggiunta ai predetti, l'Ente impone un *contributo di solidarietà*, pari al 3% del reddito professionale netto di veterinario a carico dei veterinari iscritti all'Albo professionale, che esercitano attività di lavoro dipendente o sono iscritti anche in albi relativi ad altre professioni e non hanno optato per l'iscrizione all'Ente.

Prettamente volontario è, invece, il contributo (variabile tra il 2% ed 14% della base contributiva) per la "*pensione modulare*", quest'ultima istituita dall'Assemblea Nazionale dei delegati il 10 giugno 2006.

L'Ente ha anche recepito la normativa sulla totalizzazione dei periodi assicurativi, di cui alla legge n. 42/2006.

Avendo il bilancio tecnico, di cui si dirà in seguito, rilevato la non sostenibilità della spesa previdenziale nel lungo periodo degli anni in osservazione, l'Ente ha disposto, con decorrenza 1° gennaio 2010, ulteriori, e più consistenti, innovazioni strutturali all'ordinamento previdenziale, sia sul versante dei contributi che su quello delle prestazioni pensionistiche.

Riguardo al primo, l'innovazione dispone l'aumento progressivo dello 0,5% annuo dell'aliquota del contributo soggettivo, sino a portarla al 18% nel 2025. Una nuova

struttura della contribuzione per i giovani, che prevede l'esenzione dal pagamento del contributo minimo soggettivo solo per il primo anno d'iscrizione e la riduzione del 67% nel secondo e del 50% nel terzo e quarto.

Quanto alle prestazioni previdenziali è stata prevista la riduzione dei coefficienti di rendimento per il calcolo delle prestazioni previdenziali relative alle anzianità maturate dal 2010.

Con la riforma del sistema previdenziale sono stati innalzati i requisiti minimi per accedere alla pensione di vecchiaia, che ora sono fissati in 68 anni di età anagrafica e 35 anni di contribuzione; con la pensione di vecchiaia anticipata gli iscritti possono accedere alla pensione con un'età compresa tra i 60 ed i 67 anni.

Agli iscritti, secondo la combinazione tra età anagrafica e contribuzione maturata al momento della richiesta di pensionamento anticipato, verrà applicato all'importo pensionistico, un coefficiente di riduzione percentuale dal 70% all'80% dell'importo della prestazione pensionistica spettante agli invalidi e la riduzione del 50% della misura del contributo minimo soggettivo da essi dovuto.

Nella seguente tabella vengono evidenziati i ricavi contributivi realizzati negli anni in riferimento.

Descrizione	2009	2010
Contributi soggettivi	40.816.047	43.858.639
Contributi integrativi	14.377.461	14.798.200
Contributi di solidarietà	205.780	226.743
Quota integrazione contributiva	738.474	1.908.548,98
Contributi D.Lgs. n. 151/01	1.278.311	1.270.397
Introiti sanzioni amministrative	258.185	274.546
Contributi da Enti previdenziali L. 45/90	279.610	166.384
Ricongiunzioni, riscatti e reinscrizioni	657.351	407.162
Contributi modulari	1.385.857	2.095.111
Contributi da convenzioni	2.860.571	5.814.794
Totale	62.857.647	70.820.524

4.2 Le prestazioni previdenziali e la relativa spesa

Sono costituite da: pensioni di vecchiaia, di anzianità, di invalidità, di inabilità, di reversibilità, indirette, supplementi quadriennali ed integrazioni al minimo del trattamento di pensione, e modulari, ossia quelli riferiti ad una quota di pensione aggiuntiva derivante dal versamento di un'ulteriore contribuzione.

Le pensioni vengono rivalutate, ogni anno, sulla base di appositi coefficienti predisposti dal Consiglio di Amministrazione nel maggio dell'anno precedente ed approvati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, formati secondo i medesimi criteri in vigore per quelle erogate dagli istituti pubblici di assicurazione generale obbligatoria, salvo che il Consiglio di Amministrazione medesimo, con deliberazione motivata, non ritenga di escludere o limitare temporaneamente il meccanismo di perequazione automatico.

La tabella, che segue, espone, per ciascuno degli ultimi tre anni, il numero delle pensioni accese, distinte per tipo, le integrazioni al minimo riconosciute, ed il numero di quelle estinte, con il dato differenziale:

Pensioni accese nel triennio 2008/2010										
Anno	Vecchiaia	Anzianità	Inabilità	Invalidità	Ai superstiti	Indiretta	Totale	Estinte	Diff.	Integrazione al minimo
2008	65	25	16	32	144	11	293	311	-18	112
2009	63	23	16	20	149	15	286	326	-40	103
2010	214	31	20	18	125	18	426	333	93	101

La successiva tabella mostra l'andamento complessivo dei vari tipi di pensioni erogate in ciascuno degli ultimi cinque anni, con la relativa percentuale di variazione. Da essa si rileva il graduale calo complessivo del numero delle pensioni in vita a tutto il 2009, fenomeno che ha caratterizzato l'ultimo decennio, fino ad arrivare al 2010, anno che, invece, si è concluso con una crescita del numero delle pensioni pari all'1,57% rispetto al 2009.

Variazione complessiva delle pensioni nel periodo 2006/2010						
Anno	Vecchiaia	Anzianità	Inab./inv.	Ai superstiti	Totale	% Variazione sul totale
2006	2.671	236	141	2.948	5.996	-0,73
2007	2.581	255	152	2.992	5.980	-0,27
2008	2.478	276	192	3.017	5.963	-0,28
2009	2.356	293	216	3.063	5.928	-0,59
2010	2.413	319	238	3.051	6.021	1,57

Tale crescita rileva, unicamente, dall'aumento dei trattamenti di vecchiaia (+2,42%), dovuto all'introduzione della pensione di vecchiaia anticipata. In ulteriore diminuzione anche il numero delle integrazioni al minimo, per la graduale estinzione dei più modesti trattamenti liquidati secondo la normativa vigente prima della riforma del 1991, ai quali esse sono riferite. Il limite di reddito, preso a riferimento per

l'accensione di detto trattamento, è stato di € 11.902 per il 2009 di € 11.985 per il 2010; l'importo annuo d'integrazione è stato di € 5.951 nel 2008 di € 5.993 nel 2010, così come stabilito dall'INPS.

Nella tabella, che segue, viene esposto l'andamento della spesa previdenziale degli ultimi otto anni, distinta per tipo di prestazione.

Andamento della spesa per pensioni nel periodo 2003/2010								
Anno	Vecchiaia	Anzianità	Inabilità	Invalità	Reversib.	Indiretta	Complessivo	% Var.
2003	15.394.288	1.623.152	330.447	233.022	3.116.579	1.574.973	22.272.461	-3,07
2004	15.624.217	1.691.085	336.000	282.950	3.416.132	1.627.735	22.978.119	3,17
2005	15.760.269	1.789.307	394.241	345.175	3.779.974	1.673.907	23.742.873	3,33
2006	15.927.372	1.900.961	396.970	399.158	4.069.046	1.729.322	24.422.829	2,86
2007	16.168.842	2.015.711	494.524	464.069	4.361.292	1.843.746	25.348.184	3,79
2008	16.326.088	2.214.214	549.292	518.830	4.693.794	1.860.451	26.162.669	3,21
2009	16.554.414	2.400.109	627.125	686.081	1.936.931	5.133.937	27.338.598	4,49
2010	17.400.005	2.610.720	744.310	712.441	5.527.832	2.013.048	29.008.356	6,11

Nel 2009 la spesa per le prestazioni pensionistiche è stata pari ad € 27.338.598, a fronte di 5.928 pensioni. La spesa ha mostrato una crescita pari al 4,49%, mentre l'andamento numerico ha continuato a flettere attestandosi a -0,59%.

Il 2010 si è chiuso mostrando una spesa previdenziale pari ad € 29.008.356, a fronte di 6.021 trattamenti pensionistici, in aumento del 6,11% rispetto all'anno precedente per effetto soprattutto dell'adeguamento delle pensioni in base all'indice di perequazione annuale dei trattamenti pensionistici di cui al comma 1 dell'art. 48 del Regolamento di attuazione, che per l'anno 2010 è stata del 2,1%.

La successiva tabella mostra l'incidenza di ciascun tipo di pensione sulla spesa totale e l'evoluzione negli anni.

Incidenza di ciascun tipo di pensione sulla spesa totale e variazione sull'anno precedente						
Pensione	Anno 2009			Anno 2010		
	Spesa	% sul totale	% var. su 2008	Spesa	% sul totale	% var. su 2009
Vecchiaia	16.554.414	60,55%	1,40	17.400.005	59,98%	5,11
Anzianità	2.400.109	8,78%	8,40	2.610.720	9,00%	8,78
Inabilità	627.125	2,29%	14,17	744.310	2,57%	18,69
Invalità	686.081	2,51%	32,24	712.441	2,46%	3,84
Indirette	5.133.937	18,78%	175,95	2.013.048	6,94%	-60,79
Reversibilità	1.936.931	7,08%	-58,73	5.527.832	19,06%	185,39
Totale	27.338.598	100%	4,49	29.008.356	100%	6,11

4.3 Rapporto tra contributi e pensioni

La tabella, che segue, mostra il perdurare del miglioramento delle entrate contributive, del saldo tra contributi e pensioni erogate e dell'indice di copertura (rapporto tra entrate contributive e pensioni agli iscritti).che passa, infatti, da 2,30 del 2009 a 2,44 del 2010.

Rapporto tra entrate contributive, spesa per pensioni e saldo per gli anni 2005-2009					
Anno	2006	2007	2008	2009	2010
Entrate contributive	49.193.006	53.316.523	58.371.953	62.857.647	70.820.524
Pensioni erogate agli iscritti	24.422.830	25.348.183	26.162.670	27.338.598	29.008.356
Saldo contributi/pensioni	24.770.176	27.968.340	32.209.283	35.519.049	41.812.168
Indice di copertura	2,01	2,10	2,23	2,30	2,44

A fine 2009 il gettito contributivo è risultato in aumento del 7,68% (4.485.694) e nel 2010 del 12,67% (€ 7.962.877), mentre la spesa previdenziale è cresciuta soltanto del 4,49% (€ 1.175.928) nel 2009 e del 6,11% (€ 1.699.758) nel 2010.

L'aumento della spesa è da attribuire soprattutto all'importo più elevato delle nuove pensioni calcolate con i criteri della legge n. 136/91 e alla perequazione Istat che è stata del 2,6% nel 2009 e del 2,1% nel 2010.

4.4 Le prestazioni assistenziali

La spesa complessiva a carattere assistenziale mostra negli anni considerati un continuo aumento che si quantifica su percentuali dell'ordine del 6-7%. Essa è esposta nella tabella che segue:

Tipo di intervento	2008	2009	2010
Sussidi straordinari per stato di bisogno e borse di studio	264.500	277.351	299.700
Indennità di maternità	1.846.090	2.025.000	2.100.000
Assistenza sanitaria	989.181	1.026.522	1.113.335
Totale	3.099.771	3.328.873	3.513.035

La spesa per sussidi straordinari e borse di studio, complessivamente in lieve rialzo rispetto al 2008, nel biennio osservato è stata destinata, per l'anno 2009, per € 136.700 all'erogazione di provvidenze straordinarie a favore di veterinari, iscritti e pensionati, in precarie condizioni economiche (n. 47 indennità) e per € 153.000 all'assegnazione di sussidi per motivi di studio a n. 184 (nel 2009) e n. 188 (nel 2010) figli di veterinari, che hanno riportato pregevoli risultati negli studi di scuola media superiore o universitari.

Quella relativa all'indennità di maternità è coperta per il 59% dai contributi degli iscritti e per il 41% dal contributo dello Stato a norma dell'art. 78 del d. lgs. n. 151/2001.

A ciascuna beneficiaria è stato erogato un importo medio di € 4.592 nel 2009 ed € 4.886 nel 2010. Ne hanno beneficiato n. 429 professioniste nel 2009 e n. 495 nel 2010 (di cui n. 4 di importo inferiore al minimo rimborsabile).

Si rappresenta, nella tabella, il bilancio della gestione della spesa nell'ultimo triennio:

Anno	2008	2009	2010
Misura del contributo a carico degli iscritti	48	49	49
Contributo di maternità riscosso	1.220.872	1.278.311	1.270.397
Rimborso ottenuto dallo Stato ex d. lgs. 151/01	716.627	805.921	943.398
Copertura finanziaria complessiva	1.937.547	2.084.281	2.213.844
Indennità di maternità erogata	1.846.090	2.025.000	2.100.000
Differenza	91.457	59.281	113.844

Circa l'assistenza sanitaria l'Ente, anche per il 2009 e il 2010 ha rinnovato la polizza UNISALUTE S.p.A. per la copertura sanitaria ai propri iscritti e la misura del premio a carico dell'Ente si è attestata, per beneficiario, ad € 41 per l'anno 2009 e ad € 45 per il 2010.

4.4.1 Prestiti

La tabella mostra un aumento nell'anno 2009 di circa il 39,20% dell'importo concesso per prestiti, rispetto al 2008 ed una crescita meno consistente, nel 2010, a confronto col 2009, del 12,76%:

Prestiti concessi agli iscritti						
Anno	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Prestiti	1.818.155	1.995.000	1.994.545	1.487.320	2.070.330	2.334.470

Nel 2009 il 73% dei prestiti sono stati richiesti per l'avvio o lo sviluppo dell'attività professionale; il 37% da giovani con meno di quattro anni di attività. Nel 2010 i prestiti richiesti hanno rappresentato, invece, il 76% di cui il 35% da giovani con meno di quattro anni di anzianità di iscrizione all'Enpav.

5. Le risultanze contabili

5.1 Notizie preliminari

I documenti contabili risultano redatti a norma degli articoli 2423, e seguenti del C.C., secondo lo schema-tipo predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato (artt. 15-18 del regolamento di contabilità).

Il bilancio d'esercizio per l'anno 2009 è stato deliberato il 21 maggio 2010 dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Assemblea nazionale dei delegati il 28 maggio 2010, mentre quello del 2010 risulta deliberato il 20 maggio 2011 dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Assemblea nazionale dei delegati l'11 luglio 2011.

I documenti sono stati asseverati dal Collegio sindacale, che ha espresso, per entrambi, parere favorevole alla loro approvazione; infine sono stati certificati positivamente, da una società di revisione contabile indipendente, abilitata a norma del decreto legislativo n. 88 del 1992.

Il Collegio sindacale, sulla base dei riscontri e dei controlli eseguiti, anche nel corso della gestione e delle presenze alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ha attestato che i conti consuntivi 2009 e 2010 hanno trovato corrispondenza con le scritture contabili e che sono state osservate le norme di legge.

La società di revisione, sia per il 2009 che per il 2010 ha certificato la conformità dei bilanci ai principi contabili richiamati nel regolamento, la veridicità e la correttezza della situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico della gestione.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, d'intesa con quello dell'Economia e delle Finanze, ha invitato l'Ente "a fornire adeguate assicurazioni in merito all'osservanza delle norme di contenimento della spesa di cui all'art. 2, commi 618-623, della legge 244/2007 (legge finanziaria 2008) in materia di spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, non rinvenendo adeguate informazioni nei documenti contabili sugli indicati argomenti.

Ha raccomandato, altresì, di fornire riscontro in ordine a quanto stabilito dall'art. 6, comma 4, del D.M. 29 novembre 2007, concernente la verifica del rapporto tra risultanze contabili e risultanze del bilancio tecnico.

Il bilancio consolidato è stato predisposto in conformità ai criteri di valutazione e ai principi contabili redatti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili, integrati dall'O.I.C.

Apposite note integrative, illustrano, per gli esercizi in esame, la differenza tra le principali voci dei due tipi di bilancio.

5.2 I risultati della gestione

L'andamento della gestione dell'Ente per gli anni 2009-2010, come può evincersi dalla tabella che segue, registra risultati nel complesso positivi: crescita delle entrate contributive e degli iscritti, lieve miglioramento dell'indice di copertura e del rapporto contributi/pensione, aumento del patrimonio netto e degli utili.

Sintesi dei risultati	2008	2009	2010
Entrate contributive	58.371.953	62.857.647	70.820.524
Saldo contributi/pensioni	32.209.283	35.519.049	41.812.168
Indice di copertura	2,23	2,30	2,44
Utile di esercizio	16.579.284	22.044.181	25.749.776
Patrimonio netto	249.603.944	271.648.125	297.397.901
Iscritti	25.478	26.036	26.410
Pensioni in vita	5.963	5.928	6.021
Rapporto iscritti/pensionati	4,3	4,4	4,4

6. Lo stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale presenta i seguenti dati:

Situazione patrimoniale	2008	2009	2010
ATTIVITA'			
Immobilizzazioni immateriali	816.875	832.685	873.434
Immobilizzazioni materiali	16.534.411	16.983.945	17.071.391
Immobilizzazioni finanziarie	170.055.598	203.553.563	224.518.968
Crediti	63.592.581	51.520.259	55.469.671
Attività finanziarie	12.016.181	7.156.000	25.599.044
Disponibilità liquide	8.567.917	20.432.150	12.559.122
Ratei e risconti attivi	1.338.906	1.328.078	1.468.980
TOTALE ATTIVITA'	272.922.469	301.806.680	337.560.611
Conti d'ordine	11.574.713	15.502.031	8.583.602
PASSIVITA'			
Fondi per rischi ed oneri	14.622.445	21.725.936	31.543.906
Fondo T.F.R.	548.522	604.544	676.465
Debiti	3.997.695	3.458.624	3.353.821
Fondi di ammortamento	4.048.440	4.232.111	4.424.068
Ratei e risconti passivi	101.424	137.339	164.449
TOTALE PASSIVITA'	23.318.525	30.158.554	40.162.710
PATRIMONIO NETTO			
Riserva legale	56.330.180	56.330.180	56.330.180
Altre riserve	176.694.481	193.273.765	215.317.946
Utile d'esercizio	16.579.284	22.044.181	25.749.775
TOTALE PATRIMONIO NETTO	249.603.944	271.648.125	297.397.901
TOTALE A PAREGGIO	272.922.469	301.806.680	337.560.611
Conti d'ordine	11.574.713	15.502.031	8.583.602

Il patrimonio netto registra una crescita nel 2010 di € 25.749.775 (+ 9,48%), in rialzo rispetto a quella del 2009 sull'anno precedente (+ 8,83%) che mostrava però, un'importante flessione rispetto ai due esercizi precedenti (rispettivamente del 12,61% e dell'11,32%). Esso è costituito dalla riserva legale (cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994), pari ad € 56.330.180, prescritta dall'art. 1, comma 4, lettera c, del d. lgs. n. 509/1994, come specificato dall'art. 59, comma 20 della legge n. 449/1997; dal fondo "altre riserve", istituito nel bilancio a decorrere dal 1997, per l'accumulo degli utili d'esercizio prodotti dal detto anno in poi; e dall'utile dell'esercizio in riferimento.

Al 31 dicembre 1995, primo anno della privatizzazione dell'Ente, il patrimonio netto ammontava a € 68.169.581; da allora ha avuto un aumento graduale e costante, sino a raggiungere la consistenza di € 271.648.125 alla fine del 2009 e di € 297.397.901 a chiusura 2010.

Negli ultimi sette anni il patrimonio netto ha avuto la seguente evoluzione nelle sue componenti:

Composizione del patrimonio netto					
Anni	Riserva legale	Altre riserve	Ris.to eser. precedente	Ris.to eser. corrente	Totale
All'1.1.04	56.330.180	72.152.146	16.457.282	0	144.939.608
Al 31.12.04	56.330.180	88.609.428	0	19.628.348	164.567.956
All'1.1.05	56.330.180	88.609.428	19.628.348	0	164.567.956
Al 31.12.05	56.330.180	108.237.776	0	21.353.005	185.920.961
All'1.1.06	56.330.180	108.237.776	21.353.005	0	185.920.961
Al 31.12.06	56.330.180	129.560.781	0	23.434.088	209.325.049
All'1.1.07	56.330.180	129.560.781	23.434.088	0	209.325.049
Al 31.12.07	56.330.180	152.994.868	0	23.699.612	233.024.660
All'1.1.08	56.330.180	152.994.868	23.699.612	0	233.024.660
Al 31.12.08	56.330.180	176.694.481	0	16.579.284	249.603.945
All'1.1.09	56.330.180	176.694.481	16.579.284	0	249.603.945
Al 31.12.09	56.330.180	193.273.764	0	22.044.181	271.648.125
All'1.1.10	56.330.180	193.273.764	22.044.181	0	271.648.125
Al 31.12.10	56.330.180	215.317.946	0	25.749.775	297.397.901

I risultati delle gestioni in osservazione mostrano un miglioramento del rapporto tra la riserva legale e il netto patrimoniale. Anche il rapporto tra quest'ultimo e l'onere per le prestazioni pensionistiche risulta in continua crescita negli ultimi sette anni, come emerge dai dati riportati nella seguente tabella.

Rapporto patrimonio netto con la riserva legale e l'onere di pensione attuale					
Anno	A-Patrimonio netto	B-Onere pensione 1994	Rapporto A/B	C-Onere dell'anno	Rapporto A/C
2004	164.567.956	11.266.036	14,61	22.978.119	7,16
2005	185.890.960	11.266.036	16,50	23.742.872	7,83
2006	209.325.048	11.266.036	18,58	24.770.176	8,45
2007	233.024.660	11.266.036	20,68	25.348.183	9,19
2008	249.603.944	11.266.036	22,16	26.162.670	9,54
2009	271.648.125	11.266.036	24,11	27.338.598	9,94
2010	297.397.901	11.266.036	26,40	29.008.356	10,25

6.1 La parte attiva

Le immobilizzazioni materiali mostrano un aumento di € 449.534 nel 2009 di € 87.446 nel 2010, dovuto, il primo anno in prevalenza alla capitalizzazione dei lavori di manutenzione straordinaria effettuati su un immobile e il secondo, invece, all'installazione di un nuovo gruppo-frigo per l'impianto di condizionamento. Per tutti e due gli esercizi l'incremento è da ricondurre anche ai nuovi acquisti di beni mobili, quali stampanti, pc, ecc..

Il compendio immobiliare rimane stimato al costo storico rivalutato, accresciuto delle spese di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione capitalizzate nel tempo.

Le immobilizzazioni finanziarie iscritte in bilancio nei due anni in esame presentano una consistenza alla chiusura degli esercizi pari, rispettivamente, a € 203.553.563 e a € 224.518.968. Nella seguente tabella vengono evidenziate le componenti di tale posta attiva.

Denominazione	2009	2010
	Valore di bilancio	
- Depositi cauzionali	3.946	3.946
- Erario c/acconto TFR	13.847	11.282
Titoli emessi e/o garantiti dallo Stato e assimilati	12.277.811	18.197.131
Altri titoli	96.027.549	105.082.976
di cui:		
- obbligazioni strutturate	71.255.556	71.267.332
-fondi di private equity	8.916.999	17.031.732
- azioni	9.296.487	9.527.577
-obbligazioni corporate	6.558.508	7.256.355
Partecipazioni	86.273.731	92.221.477
Fondi comuni	8.956.679	9.002.156
Totale immobilizzazioni finanziarie	203.553.563	224.518.968

Nella nota integrativa dei bilanci, nel rispetto del principio della trasparenza, a fronte del valore iscritto in bilancio, risulta indicato quello di mercato.

La minusvalenza tra i due dati risulta di circa 12 milioni di euro nel 2009 e di circa 12,2 milioni nel 2010. Tra le obbligazioni strutturate soltanto quelle denominate SGA YES FINANZIAL risultano non avere garantito il rimborso alla scadenza.

L'evidenziato significativo scostamento tra il valore di bilancio e quello di mercato dei titoli mobiliari posseduti, ha spinto l'Ente ad implementare il fondo oscillazioni titoli, creato nel 2008 con 5,6 milioni, di ulteriori € 1.899.892 nel 2009 e 1.100.000 nel 2010.

La tabella, che segue, espone la consistenza delle attività finanziarie alla fine del 2009 e del 2010, posta a raffronto con quella del 2008:

Investimenti finanziari 2009/2010			
Attività finanziarie	2008	2009	2010
Altri titoli	7.078.000	7.156.000	7.234.000
Fondi comuni investimento	4.938.181	0	12.412.445
Fondi ETF	0	0	5.952.598
Totale	12.016.181	7.156.000	25.599.044

A fronte dell'indicato valore di bilancio nella nota integrativa viene esposto anche quello di mercato che risulta inferiore al primo di circa 300 mila euro per il 2009 e 80 mila nel 2010.

Il valore complessivo del portafoglio finanziario dell'Enpav a valori di bilancio alla fine del 2009 e del 2010, risultato pari, rispettivamente, a € 258.126.057,63 e a € 289.863.253,38, viene scomposto in rapporti proporzionali nelle seguenti tabelle:

Asset allocation del portafoglio investito	2009
Immobili	39,4%
Private equity	3,5%
Contratti di capitalizzazione	4,4%
Liquidità	7,9%
Obbligazioni	33,7%
Obbligazioni convertibili	1,2%
Swap	0,1%
Azionario	9,8%
Totale	100,0%

Asset allocation del portafoglio investito	2010
Immobili	37,2%
Contratti di capitalizzazione	4,0%
Liquidità	4,3%
Obbligazioni	36,1%
Azionario	12,5%
Fondi alternativi	5,9%
Totale	100,0%

La crisi economica mondiale in atto, e quindi la particolare turbolenza che caratterizza il mercato finanziario, ha indotto l'Ente ad effettuare una gestione più prudente degli investimenti finanziari.

Nell'ambito dell'indicato portafoglio si registra che le immobilizzazioni finanziarie, delle quali fanno parte tutti quegli investimenti aventi valore strategico per l'Ente e che quindi non deve essere oggetto di compravendite nel breve-medio periodo, sono passate dai 117 milioni di euro del 2009 ai 132 del 2010. Nell'ambito di tale comparto nel 2010 si registra un forte incremento della componente relativa ai titoli di Stato che sono passati dai 12,3 milioni di euro del 2009 a 31,1 del 2010 e di quella relativa ai fondi alternativi che sono passati dagli 8,9 milioni di euro del 2009 ai 17 del 2010. Mentre per quanto riguarda l'altra componente, quella delle attività finanziarie, della quale fanno parte quegli investimenti aventi maggiore liquidità che l'Ente utilizza per far fronte alle esigenze derivanti dall'attività istituzionale, si registra un forte incremento della stessa nel 2010 a seguito dell'acquisto di fondi comuni azionari ed ETF per 18,5 milioni di euro.

6.2 La parte passiva

In questo settore, sia per il 2009 che per il 2010, assumono notevole rilievo gli accantonamenti effettuati sul fondo rischi ed oneri per complessivi € 7.103.491 nel 2009 e € 9.817.970 nel 2010, tra i quali rileva, come suindicato, quello relativo al fondo oscillazione titoli che è stato integrato dall'Ente, fino a coprire, al netto degli utilizzi effettuati, nel 2009 il 93% e nel 2010 l'80% della riduzione di valore.

La consistenza di tutti fondi iscritti in bilancio è esposta nella tabella che segue:

Fondi iscritti nel passivo dello Stato patrimoniale

Fondi per rischi ed oneri	2008	2009	2010
Fondo imposte e tasse	9.348	18.935	0
Fondo svalutazione crediti	2.540.095	3.094.364	3.994.364
Fondo oscillazione titoli	5.619.153	7.179.973	7.505.753
Fondo spese e rischi futuri	1.368.923	1.553.908	2.184.605
Fondo garanzia prestiti	159.133	234.947	318.206
Fondo contributi modulari	3.018.722	4.443.275	6.432.377
Fondo contributi da convenzioni	1.907.071	5.200.534	11.108.599
Totale fondi prudenziali	14.622.445	21.725.396	31.543.906
Fondo T.F.R. dipendenti	548.522	604.544	604.544
Fondi di ammortamento			
Software di proprietà ed altri diritti	800.667	815.860	840.577
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	317.864	341.014	363.184
Fabbricati	2.269.678	2.350.126	2.430.573
Macchine d'ufficio elettromecc. ed elettroniche	519.856	563.780	605.209
Impianti e macchinari	138.100	157.919	179.975
Automezzi	2.275	3.412	4.550
Totale fondi di ammortamento	4.048.440	4.232.111	4.424.068

I debiti passano da € 3.997.694 nel 2008 ad € 3.458.624 nel 2009, con un decremento di € 539.071, per attestarsi ad € 3.353.821 nel 2010, evidenziando una contrazione pari ad € 104.803. La consistenza non rilevante degli stessi è sintomatica di una attenzione che l'Ente pone nel pagare tempestivamente le proprie obbligazioni.

I ratei e risconti passivi passano da € 101.424 nel 2008 ad € 137.339 nel 2009, con un incremento di € 35.915, e da € 137.339 nel 2009 ad € 164.449 nel 2010, con un incremento di € 27.110.

7. Il conto economico

Il conto economico è esposto nella tabella che segue:

Costi	2008	Var. %	2009	Var. %	2010	Var. %
Prestazioni previdenziale ed assistenziali	29.393.783	3,62	30.879.684	5,06	32.588.302	5,53
Organi di amm/ne e di c.	729.625	15,62	776.988	6,49	696.397	-10,37
Compensi professionali	368.160	-21,90	284.416	-22,75	376.811	32,49
Personale	2.576.646	9,05	2.868.818	11,34	2.899.822	1,08
Materiale di consumo	49.513	114,00	53.816	8,69	49.276	-8,44
Utenze varie	124.481	214,23	109.328	-12,17	110.482	1,06
Servizi vari	427.448	14,37	297.661	-30,36	287.072	-3,56
Pubblicazione periodico	93.000	205,76	93.000	0,00	93.000	0,00
Oneri tributari	687.216	-25,63	711.877	3,59	681.026	-4,33
Oneri finanziari	1.484.434	162,93	2.262.208	52,40	342.471	-84,86
Altri costi	593.740	33,95	454.604	-23,43	310.159	-31,77
Amm.ti e svalutazioni	10.654.085	445,15	7.599.585	-28,67	11.077.888	45,77
Oneri straordinari	76.154,52	-	0,00	-100,00	0,00	-
Rettifiche di ricavi	29.027	178,57	17.291	-40,43	1.175	-93,20
Totale costi	47.287.312	30,17	46.409.276	-1,86%	49.513.880	6,69%
Ricavi						
Contributi	58.371.953	9,48	62.857.647	7,68	70.820.524	12,67
Canoni di locazione	294.534	-2,64	377.472	28,16	397.853	5,40
Interessi e proventi fin. diversi	4.261.585	-15,55	4.243.312	-0,43	2.931.645	-30,91
Proventi straordinari	59.109	-90,19	18.963	-67,92	67.679	256,90
Rettifiche dei costi	879.415	15,80	956.063	8,72	1.045.954	9,40
Totale ricavi	63.866.596	6,40	68.453.457	7,18%	75.263.656	9,95%
Utili di esercizio	16.579.284	-30,04	22.044.181	32,96%	25.749.775	16,81%
Totale a pareggio	47.287.312	30,17	46.409.276	-1,86%	49.513.880	6,69%

Esso chiude con un utile netto di € 22.044.181 nel 2009, superiore del 32,96% rispetto al 2008 (€ 16.579.284) e con un utile netto di € 25.749.775 nel 2010, superiore del 16,81% al 2009. La maggiore redditività è derivata, per entrambi gli anni, dall'aumento dei ricavi (del 7,18% per il 2009, e del 9,95 per il 2010). Nel 2009 si rileva anche una diminuzione, seppur lieve dei costi (dell'1,86%).

7.1 I costi

Tra i costi che nel 2009 hanno maggiormente inciso sul risultato finale, si segnalano quelli relativi agli oneri per prestazioni previdenziali ed assistenziali,

aumentati, nel confronto col 2008, del 5,06% (€ 1.485.900) principalmente a motivo del maggior onere per le pensioni agli iscritti (€ 1.175.928; 4,5%), determinato sia dalla perequazione 2009 (2,6%) sia dalle nuove pensioni di importo più elevato calcolate con i criteri della L. 136/91; al personale (11,34%); agli oneri finanziari, aumentati più del 50% sempre nei confronti dell'anno precedente. La causa di tali maggiori costi è da attribuire alle perdite registrate per minusvalenze su:

- titoli: € 770.241 per la vendita dei fondi Hedge Gestielle Low Volatily;
- su partecipazioni: € 1.315.845, per perdita finale liquidazione Edilvet s.r.l. e per rettifica valore partecipazione Edilparking.

La medesima analisi, effettuata per l'esercizio 2010, a raffronto col 2009, ha evidenziato, in aumento: la spesa previdenziale del 5,53% (€ 1.708.618) dovuto, anche per questo esercizio, essenzialmente all'applicazione del maggior onere per le pensioni agli iscritti (€ 1.669.758; 6,11%) su cui hanno influito la perequazione 2010 del (2,1%) e gli importi più elevati delle nuove pensioni calcolate con i criteri della L. 136/91; i compensi professionali (32,49%); il personale (1,08%), le utenze varie (1,06%). Gli ammortamenti e svalutazioni passano da € 7.599.585 ad € 11.077.888.

Le altre voci di spesa relative alle prestazioni istituzionali evidenziano gli incrementi per le indennità di maternità (€ 178.910 per il 2009 e € 75.000 per il 2010), per le erogazioni assistenziali (€ 12.851 per il 2009 e € 22.349 per il 2010) e per la polizza sanitaria agli iscritti (€ 37.341 per il 2009 € 86.813 per il 2010).

La tabella che segue evidenzia come, nel complesso, la crescita dei costi di funzionamento sia in costante aumento, ma la sua incidenza sui costi complessivi sia in diminuzione:

Costi di funzionamento	2008	Var. %	2009	Var. %	2010	Var. %
Organi di amm/ne e di controllo	729.625	15,62%	776.988	6,49%	696.397	-10,37%
Compensi professionali e lavoro autonomo	368.160	-21,90%	284.416	-22,75%	376.811	32,49%
Materiale di consumo	49.513	-14,88%	53.816	8,69%	49.276	-8,44%
Utenze varie	124.481	-8,49%	109.327	-12,17%	110.481	1,06%
Servizi vari	427.448	14,47%	297.661	-30,36%	287.072	-3,56%
Pubblicazione periodico	93.000	205,76%	93.000	0,00%	93.000	0,00%
A -Totale costi di funzionamento	1.792.227	5,38%	1.615.209	-9,88%	1.613.037	-0,13%
B- Costo totale	47.287.312	30,17%	46.409.276	-1,86%	49.513.880	6,69%
B/A	3,79%		3,48%		3,26%	

7.2 I ricavi

L'aumento registrato dai ricavi (7,18% per il 2009 e 9,95% per il 2010), ha interessato quasi tutte le partite, ad eccezione, nel 2009, della posta relativa ai "proventi straordinari" che registra una flessione pari al 67,92%. La stessa voce, per l'anno 2010, evidenzia, invece, un notevole incremento (€ 48.716) dovuto alla plusvalenza su titoli (€ 45.477) relativa all'operazione di switch del fondo LODH Invest Convertible Bond dalla classe retail alla classe istituzionale.

La tabella, che segue, evidenzia il gettito dei diversi contributi:

Gettito dei contributi	2008	2009	Var. %	2010	Var. %
Contributi soggettivi	38.422.690	40.816.047	6,23%	43.858.639	7,45%
Contributi integrativi	13.401.898	14.377.461	7,28%	14.798.200	2,93%
Contributi di solidarietà	184.543	205.780	11,51%	226.743	10,19%
Quota integrazione contributiva	864.224	738.474	-14,55%	1.908.548,98	158,44%
Contributi D.Lgs. n. 151/01	1.220.872	1.278.311	4,70%	1.270.397	-0,62%
Introiti sanzioni amministrative	166.518	258.185	55,05%	274.546	6,34%
Contributi da Enti previdenziali L. 45/90	101.593	279.610	175,23%	166.384	-40,49%
Ricongiunzioni, riscatti e reiscrizioni	377.844	657.351	73,97%	407.162	-38,06%
Contributi modulari	1.724.700	1.385.857	-19,65%	2.095.111	51,18%
Contributi da convenzioni	1.907.071	2.860.571	50,00	5.814.794	103,27
Totale	58.371.953	62.857.647	7,68%	70.820.524	12,67%

Nell'analisi degli esercizi 2009-2010 si evidenzia che la crescita (7,68% per il 2009, 12,67% per il 2010) non è uniforme per tutte le voci, ma è continua e costante per i contributi soggettivi e integrativi, effetto riconducibile sia all'aumento del numero degli iscritti, salito da 25.478 del 2008 a 26.036 del 2009, con un incremento netto di 558 unità determinato da 858 nuovi iscritti e 300 tra pensionamenti e cancellati, sia all'adeguamento dei contributi minimi in base al coefficiente Istat 2009 (+2,6%). Lo stesso incremento si rileva nel 2010, dovuto al numero degli iscritti che sale da 26.036 a 26.410 (+374 unità); dato da 1.138 nuovi iscritti e 764 tra pensionati e cancellati e all'adeguamento dei contributi minimi in base al coefficiente Istat 2010 (+2,1%).

Aumentano anche i canoni di locazione che presentano, un incremento pari ad € 82.938 nel 2009 e ad € 20.380 nel 2010, in virtù della locazione di un edificio effettuata nel corso del 2009.

I proventi finanziari e da dividendi su azioni continuano a scendere negli anni, come esposto nella tabella che segue:

Proventi finanziari diversi			
	2008	2009	2010
Proventi finanziari	406.097	279.135	443.689
Interessi su scarti di emissione	19.969	10.236	22.392
Dividendi su azioni	606.249	1.463.564	433.435
Plusvalenze su titoli	1.057.959	18.222	0
Utili su scambi	0	0	0
Totale	2.090.274	1.771.157	899.516

8. Le società partecipate

La seguente tabella riporta il patrimonio netto delle società partecipate dall'Ente e l'utile di esercizio, dalle stesse registrato, alla chiusura degli anni 2009 e 2010.

Società r.l. a socio unico	Patrimonio netto			Utile o perdita d'esercizio		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010
- Vet. Imm.	52.242.142	68.401.710	78.536.555	-4886	-9577	-13.739
- Imm. Podere Fiume	24.775.131	37.374.607	50.530.096	-246.578	-109.671	-429.672
- Edilparking	16.230.682	17.600.724	11.632.023	7.012	1.377.055	-390.810
- Veterinari Editori	37.870	38.282	40.285	27.871	412	2.003
Totale	93.285.825	123.415.323	140.738.959	-216.581	1.258.219	-413.930

Nel rinviare alla precedente relazione sul bilancio 2008 in ordine alle vicende della società Edilvet, posta in liquidazione il 2 ottobre 2008, si registra che l'operazione di scioglimento si è definitivamente conclusa il 22 dicembre 2009 con una perdita, annotata tra le minusvalenze su partecipazione, di € 15.845.

La Vet.imm. è stata costituita per svolgere attività di assunzione, gestione e cessione di partecipazioni in società o enti, dei quali potrà gestire il finanziamento e il coordinamento finanziario, tecnico e/o amministrativo. A fronte del patrimonio netto indicato nella suesposta tabella, la società è iscritta nel bilancio dell'ENPAV per un importo negli anni 2009 e 2010 rispettivamente di € 68.418.771 e di € 78.567.355. Alle perdite realizzate alla chiusura degli esercizi 2009 e 2010 e sopra evidenziate, rispettivamente in € 9.577 e 13.739, si è fatto fronte mediante utilizzo di pari importi della posta di patrimonio netto denominata "Finanziamenti in conto futuro aumento di capitale sociale".

L'immobiliare Podere Fiume s.r.l., controllata direttamente dalla società Vet.imm e indirettamente dall'Enpav, è stata costituita con un capitale sociale di € 90.000. Alla chiusura degli esercizi 2009 e 2010 la società ha realizzato perdite rispettivamente per € 109.671 e per € 429.672, alle quali è stata data copertura mediante utilizzo di quota parte della riserva statutaria.

Il patrimonio netto, che alla chiusura del 2009 si quantificava in € 30.374.607, a seguito di conferimenti da parte della controllante in conto futuro aumento di capitale, nell'anno successivo raggiungeva € 50.530.096, sempre a seguito di aumenti di capitale da parte del socio unico.

La Edilparking s.r.l. è stata costituita per la vendita di un comparto immobiliare sito in Roma, via Ruspoli, composto da box auto, da unità commerciali e da posti auto a rotazione.

La società nel 2009 ha chiuso l'esercizio finanziario con un utile netto di € 1.377.055, mentre l'esercizio successivo si è chiuso con una perdita di € 390.810.

Nel mentre l'utile realizzato nel 2009 è stato destinato alla società controllante, alla perdita dell'esercizio successivo si è fatto fronte mediante utilizzo di tutta la riserva legale per € 3.925 e per la differenza, pari ad € 386.885, alla posta di patrimonio netto definita "Finanziamenti soci in c/futuro aumento capitale sociale".

La Veterinari editori s.r.l., costituita nel corso del 2008 con capitale sociale di € 10.000, per svolgere l'attività editoriale di una rivista denominata "30 giorni", i cui contenuti rappresentano l'espressione diretta della Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari italiani e dell'Enpav, ha chiuso i due esercizi finanziari in argomento, generando utili rispettivamente di € 412 e di € 2.003, destinati dai soci alle riserve statutarie.

Alla chiusura dell'esercizio 2010, nello stato patrimoniale dell'Enpav, il valore delle società partecipate, iscritto secondo il valore del costo, risulta pari a € 92.221.477, mentre il patrimonio netto delle stesse società, come si evidenzia nel prospetto sopra riportato, ammonta nel complesso a € 90.188.720. La differenza tra i due valori è da attribuire, per la maggior parte, alla società Edilparking (€ 50.530.096 posseduti dalla soc. Imm. Podere Fiume ed € 20.143 dalla soc. Veterinari editori).

Nella nota integrativa viene precisato che da una perizia estimativa effettuata risulta un maggior valore di mercato della società da non giustificare un'immediata iscrizione a perdita della indicata differenza, ammontante precisamente ad € 2.017.099.

Il futuro andamento del mercato immobiliare evidenzierà la correttezza o meno di tale decisione che, in ogni caso, dovrà essere costantemente monitorata.

9. Il bilancio tecnico

Il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, che ha privatizzato gli enti di previdenza ed assistenza dei professionisti, tra i quali vi è anche l'Enpav, impone la redazione di un Bilancio tecnico, con periodicità almeno triennale, al fine di rappresentare lo stato economico dell'ente attraverso una visione dinamica e nella prospettiva degli anni futuri.

Il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 29 novembre 2007, a seguito di specifiche disposizioni contenute nella legge finanziaria 2007, ha definito nuovi criteri per gli Enti gestori delle forme di previdenza sociale per la redazione dei bilanci tecnici; così, fermo restando l'obbligo per le Casse di assicurare un periodo di valutazione della stabilità della gestione previdenziale relativamente ad un arco temporale di 30 anni, il suddetto decreto prevede che i bilanci tecnici possano contenere un'ulteriore estensione fino a 50 anni. L'Enpav, in accoglimento di tale indicazione, ha predisposto un elaborato tecnico attuariale sulla base dei dati aggiornati al 31 dicembre 2009, la cui previsione arriva al 2059.

Il Bilancio tecnico al 31.12.2009 ha lo scopo di accertare e di valutare gli effetti sull'equilibrio economico finanziario dell'Enpav, dovuti alle modificazioni normative adottate dall'anno 2010 in materia di prestazioni e contributi, stabilite con delibera n. 1 del 13 giugno 2009 ed approvate dai Ministeri Vigilanti nel dicembre 2009 e nel febbraio 2010.

Esso è stato redatto nella versione del "*Bilancio tecnico specifico*", che tiene conto delle peculiarità della categoria mediante l'utilizzo di rilevazioni tratte da esperienze sulla popolazione dei veterinari e in quella del "*Bilancio tecnico standard*", basato, invece, sulle indicazioni contenute nel decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 28 novembre 2007.

La società attuariale, incaricata dell'elaborazione, nel Bilancio tecnico specifico ha adottato l'ipotesi di un numero annuo di nuovi futuri iscritti in aumento di 300 unità fino al 2020. Per gli anni successivi al 2020, invece ha ritenuto opportuno, considerata l'estensione del periodo osservato e data la mancanza di oggettive informazioni di riferimento su come sarà esplicita in futuro la professione, di adottare l'ipotesi di invariabilità della popolazione per tutto il restante periodo oggetto delle valutazioni.

Si rileva, ancora che, essendo il sistema finanziario di gestione adottato dall'Enpav, un sistema misto, in quanto esiste un patrimonio accumulato, le prestazioni annue vengono supportate, oltre che dai contributi degli iscritti attivi, anche dai redditi patrimoniali.

I risultati dell'elaborazione mostrano con riferimento al saldo previdenziale (differenza tra contributi e prestazioni) che esso rimane positivo fino al 2030. Da ciò consegue che dal 2031 la gestione dell'Ente non è più in equilibrio. Mentre il saldo corrente diventa negativo soltanto a decorrere dal 2040.

Il patrimonio netto risulta in continuo aumento sino al 2025 per poi iniziare a decrescere, fino a non risultare più sufficiente alla copertura della riserva legale, dal 2047.

Le risultanze del bilancio tecnico standard, elaborato in base alle indicazioni contenute nel decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali datato 28 novembre 2007 e dei successivi documenti d'integrazione, sono sostanzialmente analoghe a quelle contenute nel bilancio tecnico specifico.

I risultati hanno, comunque, evidenziato, che nel lungo periodo, esiste la necessità per l'Ente, di adottare provvedimenti di riforma che dovranno ineluttabilmente intervenire sul sistema, onde supportare il limite della sostenibilità della gestione economico-finanziaria realizzata dall'Ente.

L'analisi dei dati ha, infatti, posto in evidenza il problema strutturale insito in ogni organizzazione che si occupi di quiescenza, cioè il rilevante aumento del numero di nuovi pensionati annui. Il fenomeno è dovuto a un ragguardevole squilibrio tra il numero degli attivi e il numero dei pensionati, che si manifesterà con particolare intensità nei prossimi venti- trenta anni, in cui le generazioni nate negli anni del *baby boom* andranno in pensione e, che in base alle attuali tendenze, avranno alle loro spalle un numero ridotto di contribuenti.

A detto fenomeno si aggiunge un'altra manifestazione di tipo demografico, anch'essa influente sulla stabilità del sistema pensionistico, cioè il costante innalzamento delle aspettative di vita che portano, inevitabilmente, ad uno squilibrio tra i futuri pensionati e i potenziali contribuenti del sistema pensionistico.

10. Considerazioni conclusive

La gestione economica dell'Ente alla chiusura degli anni presi in considerazione ha fatto registrare i seguenti risultati:

	2008	2009	2010
Patrimonio netto	249.603.944	271.648.125	297.397.901
Utile d'esercizio	16.579.284	22.044.181	25.749.775

Gli indicati risultati gestionali evidenziano nei due anni in referto un andamento positivo, grazie essenzialmente all'aumento dei ricavi contributivi (12,67%), dopo il considerevole rallentamento che gli stessi risultati hanno subito nel 2008 anche a causa della crisi economica internazionale.

Il significativo incremento delle indicate entrate in entrambi gli anni è da attribuire in massima parte all'aumento degli iscritti e all'adeguamento dei contributi minimi in base al coefficiente Istat (+2,6 % nel 2009 e +2,1% nel 2010). Peraltro, la riforma pensionistica realizzata dall'Enpav a decorrere dal 2010, prevedendo modifiche anche al regime contributivo, ha iniziato a produrre gli attesi risultati positivi.

L'andamento dei ricavi derivanti dalla gestione delle attività finanziarie, a causa della crisi economica ha subito un forte ridimensionamento, soprattutto nell'anno 2010. Infatti gli interessi e i proventi finanziari diversi sono passati da euro 4.243.311 del 2009 a euro 2.931.645 del 2010.

Nella relazione al bilancio del 2010 il Consiglio di Amministrazione ha evidenziato che nei primi mesi del 2011 l'Ente ha effettuato importanti interventi di ristrutturazione dei propri investimenti finanziari per ridurre i rischi, privilegiando investimenti più sicuri e molto liquidi. Ciò anche al fine di dare riscontro agli inviti effettuati negli ultimi anni dalle Amministrazioni vigilanti volti ad improntare la politica finanziaria a criteri di prudenza e di sicurezza, astenendosi da intenti speculativi; orientamenti, peraltro, condivisi pienamente da questa Corte.

Per ciò che concerne le società partecipate, costituite per svolgere le attività innanzi precisate, si riscontra che le stesse hanno chiuso la gestione economica in perdita (fanno eccezione Edilparking srl nel 2009 e Vett.im nel 2010). Ciò spinge a sottolineare l'esigenza che l'Ente ponga la massima attenzione sulla validità delle scelte fatte per la loro

costituzione nonché sulla convenienza economica a tenerle in vita, evitando, comunque, di costituire società che non abbiano scopi compatibili con le finalità dell'ente partecipante.

Il bilancio tecnico realizzato al 31 dicembre 2009 evidenzia uno scenario economico dell'Ente negli anni futuri alquanto diverso da quello emergente dall'analogo documento redatto tre anni prima, quando la crisi economica e la riforma previdenziale realizzata dall'Ente erano ancora abbastanza lontane.

Il documento evidenzia che nel 2031 il saldo previdenziale diventa negativo e ciò più che mai induce a ritenere necessario continuare a monitorare l'equilibrio economico della gestione, per porre in essere tempestivi interventi di riequilibrio.

Equilibrio economico da rispettare anche alla luce di quanto stabilito, da ultimo, dal decreto "salva Italia", convertito, con alcune modifiche, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, la quale all'art. 24 stabilisce che "in considerazione di assicurare l'equilibrio finanziario delle relative gestioni", gli Enti adottino "nell'esercizio della loro economia gestionale, entro e non oltre il 30 giugno 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio tra le entrate contributive e le spese per prestazioni pensionistiche, secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni".